

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

18-24 maggio 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: Politiche abitative: 45 milioni di euro per la zona franca. Il Cipe ha deliberato l'assegnazione dei fondi individuando come territorio interessato l'intero comune dell'Aquila

Regione Calabria: Piano Casa, nuova legge nelle prossime sedute. Interventi su edifici privati e pubblici nel testo che vedrà la collaborazione dell'Ance

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Fonti rinnovabili sugli edifici pubblici: operazione cattura sole in Emilia. Primo piano comunale per la produzione di energia pulita

Regione Friuli Venezia Giulia: Politiche abitative: assegnati contributi per la prima casa. Avviata la procedura di assegnazione dei fondi 2010, pari a 8,5 milioni di euro, alle prime 781 domande di contributo

Regione Lazio: Soluzioni innovative e materiali tecnologicamente avanzati di produzione italiana. La "Nuvola" di Fuksas: i lavori per il nuovo Centro Congressi a Roma

Regione Lombardia: Edilizia sostenibile: edilizia pubblica come traino per la ripresa. Per l'assessore Zambetti la Regione deve promuovere i principi di sostenibilità edilizia come nel caso del progetto "Bird" a Brescia

Regione Marche: Formazione: in arrivo architetti esperti in gestione dell'emergenza sismica. Intesa tra Regione e Federazione dell'Ordine degli architetti per un corso pilota

Regione Puglia: Rinnovabili: bocciatura su eolico off-shore. Difetto di competenza su procedura di Via, chiesta partecipazione alle valutazioni

Regione Sardegna: Piano Casa: Tra le novità i fondi immobiliari, il fondo di garanzia per la contrazione di mutui ad interesse agevolato, i quartieri bio sostenibili e il comitato regionale per la casa

Regione Sicilia: Piano Casa, bocciatura dai professionisti. Critiche: mancato recepimento norme sulla Dia e poca chiarezza per la bioedilizia

Regione Toscana: Politiche abitative: Pius, Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile: 150 cantieri in Toscana. Grazie ai fondi FAS e Fesr nuovi lavori per lo sviluppo della regione

Regione Trentino Alto Adige: Edilizia sostenibile: concorso Green Factor da Habitech, Distretto Tecnologico Trentino.

Regione Veneto: Rinnovabili, il Veneto stanziava circa 7 mln. Entro il 14 agosto le domande per il finanziamento di impianti termici, solari, a biomassa e ibridi

Piano Casa: DDL Incentivi: Manutenzioni straordinarie: il punto sulla nuova procedura. Comunicazione al Comune, relazione e progetto firmati da un tecnico, avvio dei lavori senza attendere 30 giorni

Piano Casa: DDL Incentivi: Manutenzioni straordinarie senza Dia al Senato. 'Il tecnico non può essere un dipendente dell'impresa o del committente': per il Servizio Studi la norma è più restrittiva della vigente

Risparmio energetico: Direttiva UE: Approvata la nuova direttiva comunitaria sull'efficienza energetica in edilizia. Edifici a energia quasi zero entro il 2020. Sarà obbligatorio rilasciare il certificato di prestazione energetica per tutti gli edifici costruiti, venduti o affittati

Risparmio energetico: Unione europea: direttiva comunitaria sull'efficienza energetica in edilizia

Risparmio energetico: Rinnovabili: bando per realizzare impianti in 4 regioni del Sud. Dal Ministero dello Sviluppo Economico 30 milioni di euro; domande entro il 30 giugno

Risparmio energetico: Rinnovabili con Dia, semplificazioni con la Comunitaria 2009. Proposte da Cogena procedure più snelle senza duplicazione di documenti

Rinnovabili: l'Enea per la certificazione delle competenze. Entro il 2012 gli Stati Ue devono istituire la certificazione degli installatori di impianti

Rinnovabili: Edilizia pubblica e sostenibilità, gli enti si formano con Patres. Fondi europei per le rinnovabili nel settore costruzioni, on line il bando per il 2010

Materiali e tecnologie: Un polimero termoplastico totalmente permeabile alla luce e ai raggi UV ed estremamente leggero. L'Etfe, conosciuto fin dagli anni '40, comincia ora a farsi progressivamente spazio nella progettazione in sostituzione di vetro e altri materiali edili più tradizionali.

Qualità architettonica: Edilizia privata: testo unificato sulla qualificazione professionale del costruttore per l'accesso al settore. Disciplina dell'attività professionale di costruttore edile

Rapporti e studi: Ricerca finanziata dall'Unione europea, attraverso i progetti "Create Acceptance" e "Changing Behaviour": Case ecologiche: in Europa le vendite non decollano. Tra le cause, l'inefficienza della comunicazione tra produttori e acquirenti

Rapporti e studi: Costruzioni: la ripresa è ancora lontana

Eventi: i.lab, il nuovo centro Ricerca e Innovazione Italcementi vince l'European Greenbuilding Award per il 2010.

Eventi: Premio Internazionale Architettura Sostenibile: annunciati i vincitori

Regione Abruzzo: 45 milioni di euro per la zona franca

Il Cipe ha deliberato l'assegnazione dei fondi individuando come territorio interessato l'intero comune dell'Aquila

18/05/2010. Il Presidente della Regione, Gianni Chiodi, ha fatto sapere che recentemente il Cipe ha deliberato di assegnare alla zona franca una dotazione economica di 45 milioni di euro.

Il Cipe, in conformità a quanto deliberato dal consiglio regionale d'Abruzzo, ha individuato come territorio interessato alla zona franca, l'intero comune dell'Aquila.

Le modalità di attuazione saranno oggetto di un apposito decreto ministeriale.

Fonte: www.regione.abruzzo.it

Regione Calabria: Piano Casa, nuova legge nelle prossime sedute. Interventi su edifici privati e pubblici nel testo che vedrà la collaborazione dell'Ance

18/05/2010 - La Calabria torna a parlare di Piano Casa. Lunedì 10 maggio scorso la Giunta Regionale, presieduta dal Governatore Giuseppe Scopelliti, si è concentrata sulla legge per il rilancio del settore costruzioni attraverso il rinnovo del patrimonio edilizio.

Dalla relazione dell'Assessore ai Lavori Pubblici Pino Gentile è emerso che sarà presentato nelle prossime sedute il disegno di legge sugli ampliamenti volumetrici. Il testo riprenderà gli accordi formalizzati tra Stato e Regioni il primo aprile 2009.

Gentile ha anche assicurato che la nuova legge indicherà le percentuali di ampliamento volumetrico nel rispetto dell'ambiente e del patrimonio architettonico.

Gli interventi potranno essere effettuati sugli edifici residenziali privati, ma anche su quelli pubblici, come cooperative e case popolari. In entrambi i casi il risparmio energetico rivestirà un ruolo centrale.

Prima dell'approvazione definitiva la Regione prevede infine un confronto con l'Ance, Associazione nazionale costruttori edili, nel quale saranno coinvolti tecnici e vertici istituzionali.

Ricordiamo che a differenza delle altre regioni italiane la Calabria è rimasta indietro nell'approvazione del Piano Casa. La Legge Regionale 5/2010, approvata l'11 febbraio scorso, è stata impugnata davanti alla Corte Costituzionale con l'accusa di ledere il principio di leale collaborazione tra Stato e Regione rinviando l'attuazione delle norme per il rilancio dell'edilizia a un regolamento non ancora varato. Benchè approvata, la legge non risulta quindi operativa.

Il cambio di colore politico della Giunta dovuto alle consultazioni regionali ha posticipato ancora l'analisi di un nuovo provvedimento. Subito dopo l'elezione il neo governatore ha annunciato però il recupero dei tempi. Una soluzione salutata con favore da addetti ai lavori e associazioni di settore, che stimando in oltre 40 mila le abitazioni da ristrutturare o ampliare, si dicono fiduciosi nel recupero di molte imprese.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Fonti rinnovabili sugli edifici pubblici: operazione cattura sole in Emilia. Primo piano comunale per la produzione di energia pulita

21/05/2010. Oltre 5.700 metri di superficie "cattura-sole", un'operazione di promozione delle fonti pulite da oltre 3 milioni di euro, l'esempio che parte dalla Pubblica Amministrazione con una serie di strutture che si danno all'energia pulita: il Comune di Reggio Emilia pubblica un bando destinato a imprese singole, riunite o consorziate per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di 10 edifici comunali.

Con l'obiettivo di dare vita al primo piano comunale per la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili. Il bando di gara comprende sia la locazione finanziaria che la progettazione (definitiva ed esecutiva) e la realizzazione degli impianti a tetto.

Gli edifici pubblici interessati dalla "rivoluzione solare" sono: i Magazzini comunali di via Mazzacurati, il Palazzo di Giustizia, le scuole elementari King, Agosti, Cà Bianca, le scuole medie Pertini e Galilei, il plesso scolastico di via Premuda, le palestre di Villa Cella e della scuola elementare Morante. Gli interessati dovranno presentare le offerte entro le ore 13 del 9 giugno 2010. L'importo complessivo presunto di investimento da finanziare è pari a 3.106.686 euro. Gli impianti occuperanno complessivamente una superficie fotovoltaica di 5.721 metri quadrati che produrrà 895.439 chilowattora (kWh) in un anno e coprirà il fabbisogno medio di un migliaio di famiglie, per un risparmio di 167,446 tonnellate di petrolio e la riduzione di 475,49 tonnellate di emissioni di CO2. I costi dell'investimento verranno coperti grazie al meccanismo della tariffa incentivante del Conto Energia.

Fonte: sito internet edilio

Regione Friuli Venezia Giulia: Politiche abitative: assegnati contributi per la prima casa. Avviata la procedura di assegnazione dei fondi 2010, pari a 8,5 milioni di euro, alle prime 781 domande di contributo

20/05/2010. La Direzione regionale ai Lavori pubblici ha avviato la procedura di assegnazione dei fondi 2010 alle prime 781 domande di contributo in lista di attesa.

Le richieste che saranno evase in questa prima fase sono quelle presentate tra il 3 novembre e 21 dicembre del 2009. Successivamente, verranno contattati di mese in mese anche i richiedenti ancora in lista, fino ad esaurimento delle pratiche.

La finanziaria regionale Mediocredito, che gestisce i procedimenti, procederà intanto ad inviare una lettera ai titolari delle 781 domande per ricordare che dalla data di ricevimento della lettera stessa i richiedenti avranno 30 giorni di tempo, in caso di "acquisto", oppure 60 giorni, in caso di "nuova costruzione" o "recupero", per presentare la documentazione necessaria per la concessione del contributo.

"L'ammontare complessivo che la Regione ha erogato con l'ultima finanziaria a favore della prima casa per i privati - ricorda l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Elio De Anna - è di 85 milioni di euro in dieci anni. Per il 2010 a bilancio figurano, quindi, 8,5 milioni di euro".

Fonte: www.regione.fvg.it

Regione Lazio: Soluzioni innovative e materiali tecnologicamente avanzati di produzione italiana

La "Nuvola" di Fuksas: i lavori per il nuovo Centro Congressi a Roma

19/05/2010. Giornata dedicata ai lavori per la copertura della Teca del Nuovo Centro Congressi in costruzione all'Eur, la cosiddetta "Nuvola". Alla cerimonia, in occasione della prima fase del sollevamento, ha partecipato il sindaco Gianni Alemanno, insieme a numerose autorità, ai vertici di Eur Spa e all'architetto Massimiliano Fuksas, che ha progettato la Nuvola.

Il nuovo Centro Congressi sarà un'opera dall'eccezionale valore artistico, caratterizzata da soluzioni innovative e realizzata con materiali tecnologicamente avanzati di produzione italiana.

La struttura in acciaio della copertura della Teca del Nuovo Centro Congressi, di proprietà di Eur Spa, è montata utilizzando il sistema del sollevamento dal basso e, viste le notevoli dimensioni della superficie (12mila metri quadrati) che copriranno la grande piazza ideata da Fuksas, si è deciso di assemblare e sollevare la struttura in tre fasi successive. Date le notevoli dimensioni della copertura (180 x 66 metri) la struttura, per l'80%, è realizzata preventivamente a terra, per poi essere posizionata nella sua configurazione definitiva mediante sistema di sollevamento dal basso, completando in quota il restante 20%. Il primo modulo, lato viale Shakespeare, dal peso di 1.200 tonnellate, ha iniziato oggi la sua salita fino a quota 34 metri. Per l'occasione, cantiere aperto ai cittadini e ai giornalisti per assistere al montaggio, che termina in serata.

La "Nuvola" di Fuksas avrà una capienza di circa 9.000 posti suddivisi tra: l'auditorium, 'sospeso' tra i 15 e i 18 metri d'altezza e capace di accogliere 1.800 persone; le due grandi sale congressuali; lo spazio adiacente alla sala principale, in aggiunta ad alcune sale meeting minori. Considerata una delle più importanti opere architettoniche previste nella Capitale del terzo millennio, sarà uno dei più grandi fra i centri congressi d'Europa e del bacino del Mediterraneo.

Fonte: sito internet edilio

Regione Lombardia: Edilizia sostenibile: Edilizia pubblica come traino per la ripresa. Per l'assessore Zambetti la Regione deve promuovere i principi di sostenibilità edilizia come nel caso del progetto "Bird" a Brescia

20/05/2010. "In un periodo di crisi economica e finanziaria il settore dell'edilizia pubblica può e deve rappresentare uno stimolo per la ripresa e il piano casa nazionale, con le peculiarità regionali, vuole esserne una leva.

E' un invito all'Unione europea affinché da qui al 2013, ultimo anno del sennario di programmazione comunitaria, si occupi maggiormente di politica per la casa".

E' partito da queste considerazioni l'intervento dell'assessore regionale alla Casa, Domenico Zambetti che ha partecipato al convegno "Vivere il futuro: città sostenibili e politiche di coesione dopo il 2013" organizzato da Federca sa e Aler di Brescia.

Il progetto "BIRD" - In questo senso Regione Lombardia intende promuovere i principi di sostenibilità sotto una duplice veste, "sia di sostenibilità edilizia - promuovendo l'impiego di tecniche di costruzione e di materiali a basso impatto energetico - sia di sostenibilità sociale, puntando cioè alla vivibilità dei quartieri, per mettere al centro la persona e la famiglia con i propri bisogni primari".

Proprio a Brescia questa convinzione si ha tradotta in realtà e ha dato vita ad un progetto che coniuga in maniera esemplare intervento sociale e ambientale: Bird (Bioedilizia, Inclusione, Risparmio energetico e Domotica), 52 alloggi che nel giorno dell'inaugurazione erano state ribattezzate "le case del futuro" e che stanno già cambiando il volto del quartiere Sanpolin.

Il mix abitativo - Bird è anche un esempio di come si possa realizzare quel mix abitativo che dovrà sempre più essere la pietra angolare su cui fare l'edilizia residenziale del futuro.

Il contesto sociale in rapida evoluzione fa sì che, a fianco della tradizionale fascia di cittadini con redditi bassi, ce ne sia un'altra "intermedia" che non può sostenere i costi del mercato e si rivolge dunque alle Istituzioni.

Appello all'UE - "Fare ancora di più si può - ha concluso Zambetti -. Io, dunque, auspico che anche l'Unione europea possa fare di più. Si può e si deve fare di più se vogliamo che l'Europa sia un insieme coeso di popoli, oltre che di Stati. Ma al centro di qualsiasi scelta devono rimanere persona, famiglie e la crescita costruttiva dell'umanità".

Fonte: Lombardia Notizie

Regione Marche: Formazione: in arrivo architetti esperti in gestione dell'emergenza sismica. Intesa tra Regione e Federazione dell'Ordine degli architetti per un corso pilota

18/05/2010 - Offrire professionisti competenti al servizio della comunità quando eventi catastrofici lo rendano necessario. È questo lo scopo del corso di formazione per esperti in gestione tecnica dell'emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni avviato dal Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione Civile della Regione con la Federazione dell'Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori delle Marche.

Per l'organizzazione del corso, un progetto pilota, primo in Italia, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra i due soggetti coinvolti. Alla firma, erano presenti l'assessore alla Protezione Civile, Serenella Moroder, per conto del presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca, e il presidente della Federazione marchigiana degli architetti, Pasquale Piscitelli.

La Regione è molto attenta ai problemi legati all'emergenza sismica. L'esperienza maturata a seguito degli eventi calamitosi succedutisi negli anni hanno portato le Marche e il suo sistema di Protezione Civile ai vertici nazionali in fatto di capacità e organizzazione. "Il contributo degli architetti - ha detto l'assessore Moroder - sarà quello di rafforzare il sistema di protezione civile, peraltro già all'avanguardia, sul territorio mediante la formazione di personale specializzato per meglio assolvere i compiti di tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, in caso di emergenza o in vista di un rischio di emergenza nel territorio delle Marche ma anche quello di fornire quella competenza progettuale nella costruzione di nuove abitazioni a garanzia della sicurezza e incolumità dei cittadini".

"È dunque interesse della Regione - ha continuato Moroder - poter contare su un congruo numero di professionisti in grado di affrontare con competenza e adeguata preparazione le problematiche inerenti la protezione civile e di fornire così un ausilio altamente qualificato alle squadre di tecnici preposti alle verifiche".

Il corso si inquadra nell'ambito di un accordo di collaborazione tra il Consiglio nazionale degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile ed ha l'obiettivo ultimo di predisporre un elenco regionale di tecnici esperti in materia di protezione civile. Il Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione Civile della Regione garantirà una supervisione generale delle attività e promuoverà l'utilizzo degli architetti che abbiano effettuato un idoneo percorso formativo. Alla Federazione degli architetti spetterà invece l'organizzazione dei corsi.

Fonte: Regione Marche

Regione Puglia: Rinnovabili: bocciatura su eolico off-shore. Difetto di competenza su procedura di Via, chiesta partecipazione alle valutazioni

24/05/2010 - Nuovo conflitto di attribuzioni per le energie rinnovabili in Puglia. La Corte Costituzionale, con la sentenza 171/2010, ha dichiarato il difetto di competenza per una delle quattro procedure di Via, presentate dalla Regione per valutare l'impatto ambientale di altrettanti parchi eolici off-shore.

La pronuncia della Consulta ha determinato lo stop per l'impianto della Trevi Energy, che sarebbe dovuto sorgere al largo della costa di Brindisi, Torchiarolo e San Pietro Vernotico.

Le procedure sono state impugnate dal Presidente del Consiglio dei ministri per la violazione delle competenze statali in materia di tutela dell'ambiente e di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia contenute negli articoli 117 e 118 della Costituzione.

Per l'accertamento di irregolarità solo su una delle procedure è stata determinante la valutazione delle date. L'impresa costruttrice ha presentato l'istanza per la realizzazione dell'impianto eolico il 16 gennaio 2008, periodo in cui la legge attribuiva all'esclusiva competenza dello Stato ogni valutazione sull'impatto ambientale degli impianti off-shore.

Il Decreto Legislativo 4/2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, ha modificato il D.lgs. 152/2006 in materia ambientale, stabilendo la competenza regionale ad effettuare la Via previa autorizzazione del potere centrale. La nuova disposizione, però, ha chiarito anche che deve essere applicata la legge vigente al momento della presentazione dell'istanza da parte dell'impresa. Elemento che ha decretato per la Puglia la mancanza di competenza in materia di valutazione di impatto ambientale.

In risposta, nei giorni scorsi l'Assessore alla Qualità ambientale Lorenzo Nicastro ha inviato al Ministero dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo una richiesta di espressione di merito sulle proposte di realizzazione di impianti eolici off-shore al largo delle coste.

La Regione ha infatti più volte manifestato l'esigenza di partecipare alla valutazione di impianti altamente impattanti sul territorio avviando dibattiti sulle loro possibili conseguenze.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Sardegna: Piano Casa 2: Tra le novità i fondi immobiliari, il fondo di garanzia per la contrazione di mutui ad interesse agevolato, i quartieri bio sostenibili e il comitato regionale per la casa

21/05/2010. Creazione dei fondi immobiliari, istituzione di un fondo di garanzia per la contrazione di mutui ad interesse agevolato da parte di soggetti finanziariamente esclusi, realizzazione di quartieri bio sostenibili a massima inclusione sociale e creazione del comitato regionale per la casa.

Queste le linee guida del disegno di legge in materia di edilizia abitativa e biosostenibile approvato dalla Giunta regionale.

"Dall'approvazione da parte della Giunta di questo disegno di legge parte il Piano casa, che vuole essere un provvedimento innovativo per risolvere il problema della casa per tutti i sardi", ha dichiarato l'assessore dei Lavori pubblici Angelo Carta, durante la conferenza stampa di presentazione del provvedimento

Il disegno di legge, trasmesso al Consiglio regionale per l'iter di approvazione, è composto da 18 articoli e si prefigge l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno abitativo per tutti i residenti della Sardegna, attraverso l'incremento del patrimonio residenziale, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti privati, ponendo particolare attenzione allo sviluppo sostenibile ed al "mix sociale".

"Non esisteranno più i quartieri popolari - ha continuato Carta - ma quartieri bio sostenibili, dove abiteranno le diverse fasce di popolazione in termine di età, reddito, e professione. Saremo la prima regione in Italia, che in accordo con il Ministero della Infrastrutture, sperimenterà lo strumento del Fondo immobiliare bio sostenibile".

Altra importante novità prevista nel disegno di legge, l'istituzione di un fondo di garanzia per la contrazione di mutui ad interesse agevolato da parte di soggetti finanziariamente esclusi: "La Giunta Cappellacci, già con il finanziamento di 50 milioni di euro sui contributi in conto interesse per l'abbattimento dei costi dei finanziamenti per l'acquisto della prima casa, ha fatto un grande sforzo.

Ma la legge 32 - continua Carta - non consente ai lavoratori con contratti atipici, di accedere ai benefici, perché, come tutti sanno, le banche non concedono mutui ai lavoratori precari.

Per questo motivo, nel disegno di legge, abbiamo previsto l'istituzione di un fondo di garanzia per i giovani lavoratori precari che consenta a questi cittadini, con la garanzia della regione, di poter richiedere ed ottenere un mutuo. Siamo la seconda Regione in Italia che propone questo tipo di aiuto - ha concluso Carta - e ne andiamo orgogliosi".

Fonte: www.regione.sardegna.it

Regione Sicilia: Piano Casa, bocciatura dai professionisti. Critiche: mancato recepimento norme sulla Dia e poca chiarezza per la bioedilizia

20/05/2010 - Gli ordini professionali tornano a proporre correttivi al Piano Casa della Sicilia. L'Associazione regionali liberi professionisti ingegneri e architetti, riunitasi martedì scorso a Palermo con i rappresentanti dell'Ance in occasione della presentazione della guida al Piano Casa, redatta dal presidente Elio Capri, ha posto l'accento sulla necessità di recuperare la necessaria impostazione tecnica della legge regionale.

Criticati da Sebastiano d'Andrea, presidente della commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ance Sicilia, i vincoli che limitano la riqualificazione dei vecchi edifici, ma soprattutto le demolizioni e ricostruzioni. La legge subordina infatti la sostituzione edilizia all'utilizzo di criteri della bioedilizia ancora non chiariti da delibere successive.

Lamentata dall'Ance anche una certa confusione sui titoli edilizi da utilizzare. La legge regionale lascia aperta l'alternativa tra permesso di costruire, ex concessione edilizia, e Dia, Denuncia di inizio attività. Al contrario della concessione edilizia, che è regolata dalle disposizioni regionali, le norme statali sulla Dia non sarebbero ancora state recepite.

In fase di approvazione della norma l'associazione di ingegneri e architetti aveva avanzato suggerimenti alla Commissione legislativa dell'Ars, Assemblea regionale siciliana.

Le proposte non sarebbero però state prese in considerazione, destando la disapprovazione dell'Ance Sicilia. Secondo il vicepresidente Sandro Cutrone l'attuale impostazione della legge ha fatto perdere l'occasione di creare un volano per l'economia dell'intera isola.

Per il rispetto degli standard energetici l'associazione ha proposto di subordinare gli ampliamenti alla realizzazione di un involucro esterno dotato di strutture opache verticali e orizzontali, nonché trasparenti, con valore di trasmittanza inferiore al 20%.

Sulla semplificazione delle procedure è stata avanzata l'idea di attribuire al dirigente comunale la possibilità di autorizzare gli interventi, previa certificazione del miglioramento sismico rilasciata da un professionista di comprovata esperienza.

In base ai termini fissati dalla legge, il Piano Casa dovrebbe diventare operativo a partire dal 10 agosto.

Fonte: [Paola Mammarella, sito internet edilportale](#)

Regione Toscana: Politiche abitative: Pius, Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile: 150 cantieri in Toscana. Grazie ai fondi FAS e Fesr nuovi lavori per lo sviluppo della regione

18/05/2010. L'esperienza dei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile è una novità importante di cui terremo conto per delineare le strategie di sviluppo della Toscana nei prossimi anni. La costruzione di interventi mirati, la partecipazione degli attori locali alle decisioni che coinvolgono il territorio, il rafforzamento della governance locale, la visione integrata degli interventi e la semplificazione amministrativa legata all'applicazione delle norme comunitarie, hanno reso possibile l'avvio di politiche innovative che hanno permesso di mettere in cantiere opere che possono contribuire a rilanciare lo sviluppo".

Lo ha detto l'assessore al lavoro formazione e attività produttive Gianfranco Simoncini, intervenuto a Livorno al convegno promosso da Anci Toscana sui Pius, uno strumento previsto dal Por Creto, il Programma operativo regionale competitività e occupazione, che declina in chiave toscana il programma del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per gli anni 2007-2013 prevedendo finanziamenti per complessivi 1 miliardo e 200 milioni di euro.

Il Fesr finanzia i Pius toscani con 134 milioni di euro. Grazie a questi finanziamenti, cui si sono aggiunti di recente anche quelli dei fondi Fas, nei prossimi sei mesi saranno 150 i cantieri aperti in Toscana. Questi strumenti hanno permesso e permettono di adattarsi alla peculiare fisionomia urbanistica della Toscana, ha spiegato Simoncini, dove non ci sono città di grandi dimensioni di scala europea ma esiste una città diffusa, vaste aree urbanizzate che corrispondono più o meno all'area settentrionale Firenze-Prato-Pistoia, l'area costiera (Livorno, Pisa, Lucca e Massa Carrara), l'area meridionale (Arezzo, Grosseto, Siena).

L'assessore ha ricordato che fra le priorità delle politiche economiche della giunta ci sono proprio la competitività e l'attrattività dei territori. Per realizzare questi obiettivi è indispensabile dotare le diverse aree della Toscana di infrastrutture, servizi, una pubblica amministrazione efficiente, norme snelle che favoriscano l'insediamento di attività produttive e facilitino l'arrivo di capitali stranieri. "Credo che sia la strada giusta - ha spiegato Simoncini - per raggiungere l'obiettivo di ridare competitività al sistema produttivo toscano. Agire sul contesto urbanistico e sulle infrastrutture, ponendo attenzione alla qualità e sostenibilità ambientale e governando i processi di mobilità di merci e persone è l'unico modo, come ci insegna anche il recente protocollo d'intesa per Dalmine a Piombino, per garantire il mantenimento di realtà produttive e, con queste, di posti di lavoro"

Fonte: [sito internet edilio](#)

Regione Trentino Alto Adige: Edilizia sostenibile: concorso Green Factor da Habitech, Distretto Tecnologico Trentino.

18/05/2010. Fare e informare sostenibile": questo il titolo del bando di concorso promosso e organizzato da Habitech - Distretto Tecnologico Trentino.

Partner dell'iniziativa sono Trentino Sviluppo, CEii Trentino (Centro europeo d'Impresa e di Innovazione del Trentino), la Casa Città - Laboratorio Urbano di Trento e Manifattura Domani. Le aziende e i professionisti trentini sono chiamati a presentare i loro migliori prodotti d'avanguardia e idee progettuali, caratterizzati da un elevato standard di sostenibilità ambientale.

I contributi selezionati parteciperanno alla mostra dedicata che si svolgerà nelle sale nobiliari di Palazzo Roccabruna a Trento, nell'ambito del Festival dell'Economia. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico dal 3 al 18 giugno 2010, data della premiazione ufficiale. Parte integrante del Festival dell'Economia, "Green Factor. Fare e informare sostenibile" offre al pubblico una messa a fuoco dello stato della green economy in Trentino. Spaziando dal design all'energia, dal green tech all'edilizia, l'esposizione informa in merito all'importanza di scelte sostenibili in una strategia territoriale di superamento della crisi e di rilancio dell'economia. L'iniziativa costituisce un'importante vetrina e un'occasione unica di scambio, confronto e conoscenza. Habitech nel corso di questi tre anni ha riconosciuto nel Trentino un territorio attento e fertile, animato da molteplici attori economici, dalle imprese ai singoli professionisti, orientati fortemente verso la sostenibilità. Green Factor è l'occasione per dare rilievo e rappresentare questo volto del Trentino, attraverso i suoi migliori esempi e realizzazioni.

Il bando di selezione, scaricabile dal sito di Habitech (www.habitech.it/greenfactor)

Fonte: sito internet edilizio

Regione Veneto: Rinnovabili, il Veneto stanziava circa 7 mln. Entro il 14 agosto le domande per il finanziamento di impianti termici, solari, a biomassa e ibridi

19/05/2010 - Ammontano a quasi 7 milioni le risorse stanziate dal Veneto a sostegno delle rinnovabili. La Giunta Regionale, con la Delibera 1189/2010, ha predisposto un bando rientrante nel Por, Programma operativo regionale, 2007 - 2013.

I 6 milioni e 759 mila euro saranno erogati come contributi in conto capitale per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, da destinare esclusivamente all'autoconsumo.

Ogni proponente può ottenere un contributo fino al 70% dei costi ammissibili. La parte restante dovrà essere coperta dal beneficiario, tenendo conto che i bonus possono essere cumulati con altre forme di incentivi pubblici, senza però superare la spesa totale.

Sono ammessi al finanziamento regionale gli impianti per la produzione di energia termica alimentati a biomassa derivante da foreste, colture o prima lavorazione del legno.

Il bando include anche l'energia termica e solare. Ma non solo. È infatti possibile accedere alle risorse anche con interventi ibridi, cioè con l'installazione di impianti che utilizzano le diverse tipologie energetiche in modo integrato.

Possono presentare domanda, entro il 14 agosto, gli enti locali e gli organismi di diritto pubblico che non presentino caratteristiche di tipo industriale o commerciale.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Delibera n. 1189 del 23-03-2010. Regione Veneto - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - parte FESR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Asse Prioritario 2 "Energia" - Azione 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili". Bando di concorso per la concessione di contributi in c/capitale per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili

Piano Casa: DDL Incentivi: Manutenzioni straordinarie: il punto sulla nuova procedura. Comunicazione al Comune, relazione e progetto firmati da un tecnico, avvio dei lavori senza attendere 30 giorni

21/05/2010 - Per eseguire un intervento di manutenzione straordinaria, aprire una porta interna, spostare una parete in casa, sarà sufficiente inviare al Comune una Comunicazione corredata di relazione tecnica e progetto, prima di aprire il cantiere; non sarà più necessario, infatti, aspettare 30 giorni prima di iniziare i lavori.

È una delle novità della procedura che scatterà dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale - attesa nei prossimi giorni - del ddl di conversione del DL 40/2010, che modifica l'articolo 6 del Testo Unico dell'Edilizia (Dpr 380/2001) relativo alle attività di edilizia libera.

L'iter della legge. Il DL 40/2010 (in vigore fino al 25 maggio) ha cancellato l'obbligo di presentare la Denuncia di Inizio Attività (DIA) per gli interventi di manutenzione straordinaria che non riguardino le parti strutturali e che non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e dei parametri urbanistici, sostituendola con una Comunicazione di inizio dei lavori. La legge di conversione, approvata con voto di fiducia dal Senato il 19 maggio scorso (leggi tutto) e in via di pubblicazione, fa un passo indietro e richiede che alla Comunicazione di inizio dei lavori siano allegati relazione tecnica ed elaborati progettuali firmati da un tecnico abilitato.

I tempi. Al posto della DIA occorrerà trasmettere al Comune la Comunicazione di inizio dei lavori, prima di avviare i lavori. Ricordiamo che la procedura di DIA prevede che dopo la presentazione della Denuncia, debbano passare 30 giorni prima di iniziare i lavori. Quindi, la prima differenza sostanziale sta nel fatto che i lavori possono iniziare subito dopo aver trasmesso la Comunicazione, senza dover attendere 30 giorni.

I documenti. La Comunicazione di inizio dei lavori deve essere accompagnata da una relazione tecnica corredata dagli elaborati progettuali e firmata da un tecnico abilitato. Alla Comunicazione dovranno essere allegate le eventuali autorizzazioni obbligatorie e i dati identificativi dell'impresa che realizzerà i lavori. Su questo fronte, quindi, cambia poco perché la "Comunicazione di inizio dei lavori" è simile ad una "Denuncia di inizio attività", come pure la relazione tecnica e gli elaborati progettuali sono uguali in entrambe le procedure.

Il progettista. Secondo la nuova procedura, il tecnico deve dichiarare di non avere rapporti di dipendenza con l'impresa né con il committente. Questa norma - che costituisce un elemento di novità -, secondo il Servizio Studi del Senato "sembra essere più restrittiva rispetto alla normativa vigente prima dell'emanazione del decreto-legge" (leggi tutto). Il tecnico deve inoltre asseverare, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti e che per essi la normativa statale e regionale non prevede il rilascio di un titolo abilitativo. Il suo lavoro si esaurisce, quindi, nella fase preliminare ai lavori, a differenza della procedura di DIA che prevedeva la comunicazione della data di fine lavori e il rilascio, da parte del tecnico, di un certificato di collaudo attestante la conformità delle opere al progetto presentato con la DIA.

I controlli e le sanzioni. Chi non presenta la Comunicazione di inizio dei lavori rischia una sanzione pecuniaria di 258,00 euro, ridotta di due terzi se la comunicazione è fatta spontaneamente quando i lavori sono in corso. Solo una piccola multa, quindi, al posto della facoltà del Comune di bloccare i lavori entro i 30 giorni dalla presentazione della DIA.

L'applicazione nelle Regioni. La cancellazione, durante l'iter parlamentare, della premessa "salvo più restrittive disposizioni previste dalla disciplina regionale", che aveva determinato un'applicazione a macchia di leopardo del DL 40/2010 (leggi tutto), ha esteso la nuova procedura a tutto il territorio nazionale. Resta salva però la facoltà, per le Regioni a statuto ordinario di estendere la nuova disciplina ad ulteriori interventi, di individuare ulteriori interventi, tra quelli con obbligo di Comunicazione, da sottoporre anche all'obbligo di relazione tecnica e di stabilire ulteriori contenuti per la relazione.

Gli altri interventi. L'obbligo di inoltrare al Comune la Comunicazione di inizio lavori, corredata dalle autorizzazioni eventualmente obbligatorie, riguarda anche:

- le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee;
- le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta;
- i pannelli solari, fotovoltaici e termici, senza serbatoio di accumulo esterno, a servizio degli edifici, al di fuori dei centri storici;
- le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici.

Possono essere eseguiti, invece, senza alcun titolo abilitativo:

- gli interventi di manutenzione ordinaria;
- gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, o di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio;
- le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo di carattere geognostico;
- i movimenti di terra pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agrosilvo-pastorali;
- le serre mobili stagionali.

Le altre norme da rispettare. Per tutti gli interventi resta l'obbligo di rispettare le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e le altre norme di settore (norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienicosanitarie, relative all'efficienza energetica e del Codice dei beni culturali e del paesaggio). Infine, l'interessato deve provvedere, nei casi previsti dalle vigenti disposizioni, alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Piano Casa: DDL Incentivi:Manutenzioni straordinarie senza Dia al Senato. 'Il tecnico non può essere un dipendente dell'impresa o del committente': per il Servizio Studi la norma è più restrittiva della previgente

19/05/2010 - È iniziato ieri in Aula al Senato, l'esame del ddl di conversione del DL 40/2010, che eroga incentivi ai settori industriali in crisi e liberalizza alcuni interventi edilizi.

Il provvedimento, approvato in via definitiva dalla Camera il 6 maggio scorso, contiene l'articolo 5 - come riformulato dall'emendamento presentato da Cosimo Ventucci - che modifica l'articolo 6 del Testo Unico dell'Edilizia (Dpr 380/2001) relativo alle attività di edilizia libera.

Il DL 40/2010 - ricordiamo - ha cancellato l'obbligo di presentare la DIA per effettuare gli interventi di manutenzione straordinaria non riguardanti parti strutturali dell'edificio, sostituendola con una Comunicazione da inviare al Comune, facendo però salve le più restrittive norme regionali in materia.

Successivamente, l'emendamento Ventucci ha introdotto l'obbligo di allegare alla Comunicazione una relazione tecnica e un progetto firmati da un tecnico abilitato. Nel nuovo testo è stato eliminato il riferimento alle più restrittive disposizioni regionali ma è previsto che le Regioni a statuto ordinario possano estendere la semplificazione ad altri interventi edilizi, individuare ulteriori interventi ai quali imporre l'obbligo di trasmettere al Comune la relazione tecnica o stabilire ulteriori contenuti per la relazione tecnica.

La norma - nel testo in esame al Senato - differenzia gli interventi in due categorie: quelli eseguibili senza alcun titolo abilitativo e quelli per i quali è necessario trasmettere al Comune la Comunicazione di inizio lavori. Solo per le manutenzioni straordinarie, la Comunicazione deve contenere i dati identificativi dell'impresa che realizzerà i lavori e deve essere accompagnata da una relazione tecnica, con la quale un tecnico abilitato asseveri che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi vigenti e che per essi la normativa statale e regionale non prevede alcun titolo abilitativo.

Inoltre, il tecnico deve dichiarare di non avere rapporti di dipendenza con l'impresa né con il committente. Su quest'ultimo requisito, il Servizio Studi del Senato ha osservato che "la nuova norma sembra essere più restrittiva rispetto alla normativa vigente prima dell'emanazione del decreto-legge, secondo la quale, pur in presenza di dichiarazione di inizio attività (DIA), il progettista abilitato non deve necessariamente dichiarare di non avere rapporti di dipendenza con l'impresa né con il committente".

Il testo all'esame del Senato contiene anche l'estensione al patrimonio immobiliare esistente delle agevolazioni per gli immobili ad alta efficienza energetica. Secondo i dati diffusi dal Ministero dello Sviluppo Economico, sono stati impiegati sinora 10,5 dei 60 milioni di euro disponibili.

Il DL 40/2010 dovrà essere convertito in legge entro il 25 maggio.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Direttiva UE: Approvata la nuova direttiva comunitaria sull'efficienza energetica in edilizia. Edifici a energia quasi zero' entro il 2020. Sarà obbligatorio rilasciare il certificato di prestazione energetica per tutti gli edifici costruiti, venduti o affittati

20/05/2010 - Dopo il via libera dato dal Parlamento europeo, sta per essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Ue la nuova direttiva comunitaria sul rendimento energetico in edilizia.

La direttiva promuove il miglioramento della prestazione energetica degli edifici, tenendo conto delle condizioni locali e climatiche e dell'efficacia sotto il profilo dei costi. Delinea il quadro comune generale per il calcolo della prestazione energetica degli edifici al quale gli Stati membri dovranno adeguarsi. La metodologia di calcolo dovrà essere determinata sulla base delle caratteristiche termiche dell'edificio e delle sue divisioni interne (capacità termica, isolamento, riscaldamento passivo, elementi di raffrescamento, ponti termici), degli impianti di riscaldamento, di produzione di acqua calda, di condizionamento, di illuminazione, e sulla base dell'orientamento dell'edificio, dei sistemi solari passivi e di protezione solare, ecc. Il calcolo della prestazione energetica, deve essere differenziato in base alla tipologia di edificio (abitazioni monofamiliare, condomini, uffici, scuole, ospedali, alberghi e ristoranti, impianti sportivi, esercizi commerciali). Entro il 30 giugno 2011 la Commissione stabilirà un quadro metodologico comparativo per l'individuazione dei livelli ottimali, in funzione dei costi, dei requisiti di prestazione energetica per edifici ed elementi edilizi. Il quadro metodologico distinguerà tra edifici nuovi ed esistenti e tra diverse tipologie edilizie. Gli Stati calcoleranno i livelli ottimali sulla base del quadro comparativo e di altri parametri, (condizioni climatiche, accessibilità delle infrastrutture energetiche) e compareranno i risultati di tale calcolo con i requisiti minimi di prestazione energetica in vigore. Entro il 30 giugno 2012, gli Stati trasmetteranno alla Commissione la prima relazione contenente tutti i dati utilizzati per il calcolo e i risultati: se i requisiti minimi vigenti sono sensibilmente meno efficienti dei livelli ottimali, gli Stati dovranno giustificare per iscritto tale differenza e ridurre il divario.

La direttiva prevede, inoltre, che vengano redatti piani nazionali destinati ad aumentare il numero di "edifici a energia quasi zero" e disciplina la certificazione energetica. Quelli stabiliti dalla direttiva sono requisiti minimi e non impediscono agli Stati membri di mantenere o prendere provvedimenti più rigorosi. L'"edificio a energia quasi zero" è un edificio ad altissima prestazione energetica, in cui il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili. Entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere "edifici a energia quasi zero". Per gli edifici pubblici questa scadenza è anticipata al 31 dicembre 2018. I requisiti minimi dovranno essere applicati alla prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione, esistenti e ristrutturati, degli elementi dell'involucro edilizio e dei sistemi tecnici importanti per la

prestazione energetica. Saranno i singoli Stati a fissare tali requisiti minimi, rivedendoli almeno ogni cinque anni e aggiornandoli in funzione dei progressi tecnici nel settore edile.

Potranno essere esclusi: gli edifici tutelati per il loro valore architettonico o storico; gli edifici adibiti a luoghi di culto; i fabbricati temporanei, i siti industriali, le officine, gli edifici agricoli; gli edifici residenziali utilizzati meno di 4 mesi all'anno; i fabbricati indipendenti di superficie inferiore a 50 m².

Prima dell'inizio dei lavori degli edifici di nuova costruzione, deve essere valutata la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di sistemi alternativi ad alta efficienza, se disponibili, tra cui: sistemi di fornitura energetica decentrati basati su fonti rinnovabili; cogenerazione; teleriscaldamento o teleraffrescamento; pompe di calore.

Gli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni importanti, devono migliorare la propria prestazione energetica, al fine di soddisfare i requisiti minimi; nella ristrutturazione devono essere valutati sistemi alternativi ad alto rendimento.

Gli Stati dovranno stabilire requisiti minimi relativi ai sistemi tecnici per l'edilizia (impianti di riscaldamento, sistemi di produzione di acqua calda, impianti di condizionamento d'aria, grandi impianti di ventilazione), al fine di ottimizzarne i consumi e potranno promuovere l'introduzione di sistemi di misurazione intelligenti.

La UE ritiene importante mettere a disposizione adeguati strumenti di finanziamento e incentivi per favorire il miglioramento energetico degli edifici e il passaggio a edifici a energia quasi zero. A tal fine gli Stati membri dovranno predisporre gli strumenti più pertinenti sulla base delle circostanze nazionali ed entro il 30 giugno 2011 dovranno redigere un elenco delle misure e degli strumenti esistenti e proposti.

Gli Stati membri dovranno istituire un sistema di certificazione energetica degli edifici. Il certificato comprenderà la prestazione energetica dell'edificio e i valori di riferimento, quali i requisiti minimi di prestazione energetica, al fine di consentire ai proprietari o locatari di valutare e raffrontare la prestazione energetica. Il certificato, di validità massima 10 anni, potrà contenere informazioni supplementari (il consumo energetico annuale e la percentuale di energia da fonti rinnovabili nel consumo energetico totale) e raccomandazioni per il miglioramento efficace o ottimale in funzione dei costi della prestazione energetica.

Il certificato di prestazione energetica dovrà essere rilasciato:

- per gli edifici o le unità immobiliari costruiti, venduti o locati;

- per gli edifici in cui una porzione di oltre 500 m² è occupata da enti pubblici e frequentata dal pubblico. Dopo cinque anni dall'entrata in vigore della direttiva, la soglia di 500 m² è abbassata a 250 m².

Non è obbligatorio rilasciare il certificato qualora sia già disponibile e valido un certificato rilasciato conformemente alla direttiva 2002/91/CE. In caso di costruzione, vendita o locazione, il certificato di prestazione energetica dovrà essere mostrato al potenziale acquirente o nuovo locatario e consegnato all'acquirente o al nuovo locatario. In caso di vendita o locazione di un edificio prima della sua costruzione, gli Stati potranno disporre che il venditore fornisca una valutazione della futura prestazione energetica dell'edificio; in tal caso, il certificato di prestazione energetica deve essere rilasciato entro la fine della costruzione. In caso di offerta in vendita o in locazione di edifici o unità immobiliari aventi un certificato di prestazione energetica, l'indicatore di prestazione energetica che figura nel certificato dovrà essere riportato in tutti gli annunci commerciali. Negli edifici pubblici, il certificato di prestazione energetica dovrà essere esposto al pubblico. La direttiva disciplina, infine, le ispezioni degli impianti di riscaldamento degli edifici dotati di caldaie con una potenza superiore a 20 kW e degli impianti di condizionamento d'aria con potenza superiore a 12 kW. La certificazione della prestazione energetica degli edifici e l'ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria dovranno essere effettuate in maniera indipendente da esperti qualificati e/o accreditati, operanti in qualità di lavoratori autonomi o come dipendenti di enti pubblici o di imprese private. L'accreditamento degli esperti sarà effettuato tenendo conto della loro competenza. Anche i sistemi di controllo per i certificati di prestazione energetica e i rapporti di ispezione degli impianti dovranno essere indipendenti.

La nuova direttiva sostituirà la direttiva 2002/91/CE, che sarà abrogata dal 1° febbraio 2012

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore 14-04-2010. Posizione del Consiglio definita in prima lettura in vista dell'adozione della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia (Rifusione)

Risparmio energetico: Unione europea: direttiva comunitaria sull'efficienza energetica in edilizia

19/05/2010 - Entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere "edifici a energia quasi zero". Lo prevede la nuova normativa sull'efficienza energetica in edilizia approvata ieri dagli eurodeputati.

La nuova direttiva sull'efficienza energetica stabilisce i requisiti minimi per la prestazione energetica degli immobili di nuova costruzione e la loro applicazione per gli edifici esistenti.

Tutti gli edifici costruiti dalla fine del 2020 dovranno possedere elevati standard di risparmio energetico e dovranno essere alimentati in larga misura con forme di energia rinnovabili e i progetti di costruzione degli edifici delle autorità pubbliche dovranno dare l'esempio partendo due anni prima. Una parte dei finanziamenti per queste innovazioni proverrà dal bilancio dell'Unione europea.

Ove possibile la spesa energetica degli immobili esistenti dovrà essere migliorata nel corso di lavori di ristrutturazione. Durante questi lavori i proprietari saranno incentivati a installare "contatori intelligenti" e a sostituire gli impianti di riscaldamento, quelli idraulici per l'acqua calda e i sistemi di climatizzazione con soluzioni alternative ad alta efficienza come le pompe di calore. La normativa nazionale richiederà, inoltre, ispezioni regolari alle caldaie e ai sistemi di climatizzazione.

Le nuove norme, alle quali gli Stati membri dovranno adeguare i propri codici di fabbricazione, aiuteranno i consumatori a contenere i consumi e l'Unione europea, nel suo insieme, a centrare l'obiettivo sul cambiamento climatico usando il 20% in meno di energia. Gli immobili assorbono circa il 40% del consumo energetico totale dell'Unione europea e costituiscono la più grande fonte di emissioni d'Europa, migliorando le loro prestazioni energetiche si riuscirebbe a raggiungere gli obiettivi sulle emissioni di CO₂.

La nuova struttura del marchio dell'Unione europea sull'efficienza energetica dovrebbe essere approvata oggi.

Fonte: Parlamento Europeo

Risparmio energetico:Rinnovabili: bando per realizzare impianti in 4 regioni del Sud. Dal Ministero dello Sviluppo Economico 30 milioni di euro; domande entro il 30 giugno

21/05/2010 - La Direzione Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili ed efficienza energetica del Dipartimento per l'energia del Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un avviso pubblico per il finanziamento di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili su edifici di proprietà delle Amministrazioni dello Stato, Regioni, Provincie, Comuni e Comunità montane in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Le risorse finanziarie a sostegno dei progetti selezionati, erogate mediante contributi fino al 100% del costo ammissibile, ammontano complessivamente a 30 milioni di euro.

Tale iniziativa, mediante il sostegno alla produzione ed all'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili, intende favorire la diffusione di una nuova cultura energetica tra la popolazione e promuovere lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale.

In particolare, nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo Interregionale (POI) Energia, strumento attraverso il quale si è scelto di dare attuazione alle previsioni del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, la competente Direzione Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili ed efficienza energetica Ministero dello Sviluppo Economico, quale organismo intermedio del POI, ha emanato un avviso pubblico per la presentazione di progetti da parte delle Amministrazioni delle Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

Le Amministrazioni interessate alla selezione potranno presentare istanza di partecipazione entro le ore 12:00 del 30 giugno 2010 secondo le modalità previste nell'avviso stesso. Tutta la documentazione è reperibile sul sito del Ministero.

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

Risparmio energetico: Rinnovabili con Dia, semplificazioni con la Comunitaria 2009. Proposte da Cogena procedure più snelle senza duplicazione di documenti

21/05/2010 - Più chance per ambiente e rinnovabili con l'approvazione della Legge Comunitaria 2009. La norma introduce semplificazioni per l'installazione di impianti alimentati da fonti alternative e fissa un limite temporale per la definizione degli obiettivi sul risparmio energetico.

L'articolo 17 della legge, che adempie agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, si pone come quadro per le successive norme nazionali. Stabilisce infatti che nella predisposizione del decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, il Governo dovrà attenersi a determinati principi quali:

- la semplificazione delle procedure di autorizzazione attraverso l'applicazione della Dia, denuncia di inizio attività, agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con capacità di generazione non superiore a un MW elettrico;

- la considerazione dello sviluppo equilibrato e di una attenta valutazione costi - benefici per la definizione della quota nazionale di energia da fonti rinnovabili da inserire nel piano nazionale, che dovrà essere adottato entro il 30 giugno.

I propositi di semplificazione sono stati salutati con favore da Cogena, associazione italiana per la promozione della cogenerazione.

L'installazione degli impianti alimentati da energie rinnovabili è equiparata a quella delle unità di cogenerazione ad alto rendimento. Attualmente, infatti, la Legge 99/2009 in materia di energia e sviluppo delle imprese, richiede per l'installazione di un impianto di cogenerazione fino a 50 Kw una semplice comunicazione da presentare all'autorità competente. Per gli impianti con potenza fino a 1 Mw è invece necessaria la Dia, Denuncia di inizio attività.

Dopo la semplificazione normativa Cogena mira a quella procedurale anche a sostegno della cogenerazione, alimentata da fonti rinnovabili e combustibile fossile come previsto dalla Direttiva 2004/8/CE.

Una strategia possibile attraverso il passaggio da procedure verticali distinte a un sistema orizzontale e maggiormente semplificato. Fatto non più da molteplici richieste, ma da una comunicazione unica da inoltrare ai diversi enti senza la duplicazione dei documenti.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Rinnovabili: l'Enea per la certificazione delle competenze. Entro il 2012 gli Stati Ue devono istituire la certificazione degli installatori di impianti

19/05/2010 - La diffusione di fonti quali biomasse, fotovoltaico, solare termico, pompe di calore e geotermia è legata alla possibilità di avere un installatore in grado di soddisfare le esigenze dell'utente finale, anche attraverso la riduzione dei consumi energetici.

Lo sviluppo e il mutuo riconoscimento in sede europea dei sistemi per la certificazione o la qualificazione delle competenze degli installatori di impianti alimentati da fonti rinnovabili sono stati al centro del workshop "La certificazione delle competenze nel settore delle energie rinnovabili", tenutosi il 14 maggio scorso a Roma presso la sede dell'ENEA.

L'incontro è nato dalla necessità di individuare schemi di certificazione per installatori, uniformi in tutti i 27 Paesi dell'Unione Europea, secondo le linee tracciate dal progetto comunitario QualiCert, al quale partecipa l'ENEA.

Il progetto è stato concepito per il recepimento della Direttiva Europea sulla promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili (Direttiva 2009/28/CE) che impone agli Stati membri di dotarsi, entro il 31 dicembre 2012, di schemi di certificazione o qualificazione equivalente delle competenze per gli installatori di piccoli impianti ad energia rinnovabile che siano riconosciuti in tutti i Paesi dell'Unione.

L'Allegato IV alla Direttiva esplicita i criteri in base ai quali definire i sistemi di certificazione o di qualificazione: la procedura deve essere trasparente e chiaramente definita; gli installatori devono ricevere la certificazione nel quadro di un programma di formazione o da parte di un fornitore di formazione riconosciuti dallo Stato membro; la formazione per il rilascio della certificazione deve comprendere una parte teorica e una parte pratica e deve concludersi con il superamento di un esame.

L'ENEA, nel suo ruolo di Agenzia, intende aggiornare le competenze e supportare le attività dei produttori, degli installatori e della Pubblica Amministrazione negli aspetti tecnici, legali, istituzionali e finanziari legati al settore delle energie rinnovabili.

Fonte: ENEA

Direttiva CEE n. 2009/28/CE del 23-04-2009 Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE

Rinnovabili: Edilizia pubblica e sostenibilità, gli enti si formano con Patres. Fondi europei per le rinnovabili nel settore costruzioni, on line il bando per il 2010

18/05/2010 - Sostenibilità ambientale ed edilizia residenziale pubblica abbinate a un percorso formativo per le pubbliche amministrazioni. Sono gli obiettivi del progetto Patres, finanziato con 65 milioni di euro dall'Unione Europea nell'ambito dell'Intelligent Energy Europe Programme 2009.

Sono risultati vincitori del bando pubblicato lo scorso anno sette Paesi: Austria, Croazia, Estonia, Italia, Repubblica Ceca, Romania e Spagna. Per l'Italia sono stati scelti due partner, il consorzio per l'Area di ricerca di Trieste Area Science Park e l'ente di formazione ForSer di Udine.

Il progetto, che dà spazio a tutte le tipologie di energie rinnovabili, si rivolge ai dirigenti tecnici che si occupano di edilizia popolare all'interno di enti locali e pubbliche amministrazioni con un percorso di consulenza utile alla redazione di piani energetici, norme e regolamenti per la costruzione e la ristrutturazione di edifici in linea con gli obiettivi del 20-20-20.

Dopo i corsi di formazione, una conferenza internazionale riunirà tutti i partecipanti per la scelta dei migliori project work.

È intanto on line la versione 2010 del bando. A disposizione 56 milioni di euro per progetti sull'efficienza energetica negli edifici, ma anche per la sostenibilità nel settore trasporti.

Oltre alla maggiore diffusione delle rinnovabili, si punterà infatti all'individuazione di nuovi prodotti environmentally friendly, che sappiano coniugare alla sostenibilità la competitività economica.

Le proposte dovranno provenire da consorzi di almeno tre organizzazioni appartenenti a tre Paesi membri. Ogni progetto, che può puntare alla copertura del 75% dei costi ammissibili, non potrà avere una durata superiore ai 3 anni.

Condizione per l'ammissione è il possesso della personalità giuridica e l'appartenenza a uno dei Paesi membri dell'Unione Europea, nonché Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Croazia.

Escluse le organizzazioni in bancarotta, così come quelle in relazione alle quali sono accertate condanne pendenti o posizioni di conflitto di interessi.

Gli interessati dovranno presentare domanda entro il 24 giugno alle 17. Il processo di valutazione si concluderà a dicembre, mentre a partire da aprile saranno stipulati i primi contratti con i vincitori.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Qualità architettonica: Edilizia privata: testo unificato sulla qualificazione professionale del costruttore per l'accesso al settore. Disciplina dell'attività professionale di costruttore edile

20/05/2010. La VIII Commissione della Camera ha ultimato l'esame del d.d.l. sulla "disciplina dell'attività professionale di costruttore edile". È stato predisposto un nuovo testo unificato, aggiornato con gli emendamenti approvati, composto da 16 articoli, nel quale si prevede, in particolare:

- l'istituzione della Sezione speciale Edilizia presso ciascuna Camera di commercio;
- l'obbligo per ciascuna impresa di designare un responsabile tecnico che non potrà essere soggetto esterno;
- i requisiti di idoneità professionale costituiti alternativamente da titoli di studio, esperienza professionale o frequenza a corsi di approfondimento;
- i requisiti di capacità organizzativa che presuppongono la disponibilità di attrezzatura tecnica per un valore minimo di 30.000 Euro;
- la possibilità per le Regioni di prevedere sistemi premianti a favore delle piccole e medie imprese.

Fonte: sito internet edilio

Materiali e tecnologie: Un polimero termoplastico totalmente permeabile alla luce e ai raggi UV ed estremamente leggero. L'ETFE, conosciuto fin dagli anni '40, comincia ora a farsi progressivamente spazio nella progettazione in sostituzione di vetro e altri materiali edili più tradizionali.

24/03/2010. ETFE, ossia Etilene Tetrafluoro Etilene o come vuole la nomenclatura UPAC poli (etilene-co-tetrafluoroetilene). Il nome non è dei più semplici ma si sta facendo ricordare come uno dei materiali di maggior interesse nell'architettura moderna, permettendo ai progettisti di ripensare all'involucro esterno degli edifici come una pelle leggera e dall'apparenza soffice come bolle di sapone. Non proprio un colpo di fulmine dato che questo materiale plastico trasparente è stato immesso nella produzione intorno agli anni '70 (nonostante il brevetto fosse degli anni '40): per la precisione fu la francese Dupont a realizzare per la prima volta un fluoropolimero da utilizzare come materiale isolante nel settore aeronautico e risolvere così in un'unica soluzione l'esigenza di un composto ad elevata resistenza alla corrosione ed a un ampio intervallo di temperature. Ma gli ultimi due decenni hanno visto un ritorno di fiamma di cui gli spettacolari Watercube e Bird's Nest di Pechino sono solo due dei più recenti e famosi esempi.

A rendere allettante dal punto di vista progettuale questo materiale è innanzitutto la leggerezza: solo un centesimo del peso posseduto dal vetro a fronte di capacità di trasmettere la luce visibile del 94-97% per un irraggiamento dai 400 ai 600 Nm ed una perfetta permeabilità ai raggi ultravioletti. Il materiale in questione può contare fra i suoi 'pro' una temperatura di fusione molto elevata, eccellenti proprietà di resistenza chimica, elettrica e alle radiazioni ad alta energia, e costi di trasporto ed installazione notevolmente contenuti proprio per via del suo peso estremamente basso (350g/mq). Si è fatto notare soprattutto per tre qualità non da poco: è in grado di sopportare 400 volte il proprio peso, è autopulente grazie alla propria superficie antiaderente e completamente riciclabile.

La pellicola ETFE ha, inoltre, una forza di trazione di circa 42 N/mm² (6100 psi), con un intervallo di temperatura di funzionamento tra i -185 °C e i 150 °C.

Installazione ETFE. Una nuova tecnologia per un vecchio prodotto

La resina può essere filata in una sottile pellicola resistente che produttori confezionano in rotoli; nel suo utilizzo tipico, due o tre strati sono saldati insieme in pannelli o gonfiati in "cuscini" direttamente nel cantiere a realizzare, tramite telai in alluminio, tensostrutture e elementi di copertura nei tetti; in alternativa grazie alla capacità di aumentare fino a tre volte la sua lunghezza senza perdere la sua elasticità, sono impiegati come componente delle pareti verticali esterne, avvolgendo l'edificio come una seconda pelle trasparente.

Il sistema necessita di una pressurizzazione semi-continua per tenere stabili queste camere ed assicurare loro le proprietà termiche, ma attraverso il controllo dell'aria incamerata, aumentandola o diminuendola, si ha la capacità di modulare la luce in entrata. In alcune installazioni, ciò è controllato automaticamente tramite l'uso di fotosensori mentre, al tempo stesso, il polimero garantisce un certo livello d'isolamento termico (un cuscino a 4 fogli garantisce una trasmittanza termica minore di 1,5 W/m²K), a sua volta incrementabile tramite l'aggiunta d'altri strati di materiale o con appropriate stampe sulla superficie esterna della membrana. Alla fine della sua vita utile, stimata anche superiore ai 40 anni, può essere semplicemente fuso e riutilizzato.

Il polimero si presta anche ad integrazioni interessanti come nel caso della futura ambasciata americana a Londra. Il progetto vinto dall'architetto statunitense Kieran Timberlake riporta visivamente alla mente un cubo in cristallo, con la superficie esterna risultante dall'interfaccia tra un vetro a prova di esplosivi e un rivestimento in ETFE in cui sono inseriti frangisole fotovoltaici in film sottile. Se il film plastico si strappasse o dovesse essere in qualche modo danneggiato, basterebbe poi "cucire i pezzi" termosaldando nuove strisce di ETFE insieme. Punti a suo sfavore: a livello acustico il sistema a cuscini, quando impiegato come copertura superiore, in caso di pioggia può provocare un 'effetto tamburo' agendo da amplificatore del suono della pioggia. In tal senso i produttori hanno sviluppato diverse tecniche per il controllo del rumore, tra cui la stratificazione all'interno di lastre in policarbonato che possono però ridurre la trasparenza dell'involucro. Limitato rispetto ad altri materiali la resistenza ai carichi essendo realizzato per estrusione e non per tessitura; inoltre, la tecnologia produttiva per le sue caratteristiche avanzate rimane ancora oggi in mano a poche aziende di settore.

Un'estetica in evoluzione. L'intuizione dell'azienda chimica francese dovette aspettare un po' prima di essere messa a frutto nel campo dell'edilizia. E per la precisione, una svolta si ebbe con Stefan Lehnert, studente tedesco di ingegneria meccanica che imbattutosi nel materiale durante la ricerca di nuove tecnologie per la vela, vide nell'ETFE potenzialità da impiegare nell'ambito costruttivo. Nasce così nel 1892 il primo progetto sperimentale il fluoro polimero, la Mangrove House dello Zoo di Arnhem, nei Paesi Bassi, un'ampia serra che ricrea l'ambiente tropicale delle mangrovie e dove il tetto in ETFE, ancora al suo posto e senza segni di degrado, permette il passaggio dei raggi luminosi e UV necessari alla crescita delle piante.

Progettato dall'architetto Nicholas Grimshaw nel 1996 e ultimato nel 2001, l'Eden Project a St. Austell in Cornovaglia è da considerarsi a tutt'oggi uno degli esempi più notevoli di spozalizio tra architettura sostenibile e di recupero ambientale. La struttura sorge su un cratere profondo oltre 50 metri di una vecchia cava di argilla abbandonata, riconvertita a in una serra che ricrea in cupole geodetiche, battezzate "Biomi", il clima umido tropicale del Sudamerica e quello caldo e temperato del mediterraneo.

Si tratta di semisfere composte da un'armatura metallica che supporta esagoni di fluoropolimero incastrati l'uno nell'altro come un puzzle. Nel 2006 fu dato il via ai lavori per il Khan Shatyr Entertainment Centre ad Astana, in Kazakistan, opera dell'architetto britannico Norman Foster: una sorta di "città tenda" di 100mila metri quadrati all'interno dei quali troveranno spazio centri commerciali, ristoranti, cinema, un parco in scala urbana, canali, piazze e strade, tutti protetti dal freddo della steppa kazaka grazie ad un immenso padiglione in etilene tetra fluoro etilene. L'opera dovrebbe essere conclusa per luglio 2010.

Tra le realizzazioni, anche gli impianti cinesi sopraccitati, gioielli tecnologici, realizzati in occasione delle passate Olimpiadi cinesi 2008, partono entrambi dalla sperimentazione dell'ETFE, seppure con modalità e risultati differenti. In Watercube il materiale è servito sia esteticamente, a fornire quell'aspetto di bolle di sapone irregolari a copertura della megapiscina, che, in termini energetici, a far aderire la struttura ai canoni dell'ecosostenibilità ricercati dagli organizzatori dei Giochi, permettendo di favorire la luce naturale, catturano il 20% dell'energia solare incidente sull'edificio e ri-destinandola al riscaldamento delle vasche e riducendo pertanto i consumi elettrici. Storia differente per lo Stadio Nazionale, dove il polimero termoplastico è stato funzionale al rivestimento della la griglia esterna di elementi in acciaio intrecciati a cui deve, appunto, il soprannome di "nido d'uccello".

Fonte: Stefania del Bianco, www.rinnovabili.it

Rapporti e studi: Ricerca finanziata dall'Unione europea, attraverso i progetti "Create Acceptance" e "Changing Behaviour": Case ecologiche: in Europa le vendite non decollano. Tra le cause, l'inefficacia della comunicazione tra produttori e acquirenti

24/05/2010 - Coloro che sono alla ricerca di una casa da acquistare non intendono, in realtà, acquistarne una ad alta efficienza energetica, e ciò è dovuto in buona parte all'inefficacia della comunicazione tra costruttori e acquirenti.

È quanto emerge da una ricerca finanziata dall'Unione europea, attraverso i progetti "Create Acceptance" e "Changing Behaviour" che hanno analizzato le barriere comportamentali all'accettazione delle energie rinnovabili da parte del pubblico.

Nell'ambito di un progetto volto alla promozione delle tecnologie a basso consumo nel settore abitativo, le ricerche - coordinate da alcuni istituti finlandesi, con la collaborazione di ricercatori provenienti dai paesi europei ed extra-europei - hanno analizzato il problema legato alle "sticky information", cioè al modo in cui le informazioni degli esperti di efficienza energetica e dei potenziali acquirenti rimangono nei rispettivi ambiti, determinando una scarsa efficienza del processo comunicativo e dello scambio di informazioni. Nell'ambito del progetto è stato, inoltre, organizzato un concorso con cui i costruttori sono stati invitati a realizzare abitazioni ad alta efficienza energetica; anche i potenziali acquirenti sono stati coinvolti nel concorso, anche in qualità di membri della giuria. A dieci partecipanti è stata assegnata la cosiddetta "etichetta verde" che riconosce gli sforzi compiuti per l'efficienza energetica e invita a creare un maggiore potere d'acquisto.

Nonostante i risultati positivi in termini di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, le vendite registrate in seguito al concorso sono state deludenti. Alcuni acquirenti, ad esempio, avrebbero voluto apportare delle modifiche che avrebbero compromesso l'efficienza energetica delle abitazioni. Altri, invece, hanno dimostrato di fidarsi poco delle informazioni loro fornite o, più semplicemente, non si sono dimostrati convinti della necessità di risparmiare energia. L'insuccesso del progetto è stato quindi attribuito all'inefficienza della comunicazione tra i produttori e gli acquirenti.

Guardando al futuro, i ricercatori raccomandano un maggiore impiego di metodi partecipativi che possano migliorare la comunicazione, come le ricerche di mercato, i focus group e la co-progettazione insieme agli acquirenti. Sono necessarie, inoltre, norme edilizie sugli standard energetici, da implementare qualora le strategie "volontarie" si rivelassero inadeguate. Tali strumenti, tuttavia, andrebbero sviluppati parallelamente a strategie comunicative in grado di massimizzarne il potenziale.

Fonte: Rossella Calabrese, [sito internet edilportale](http://sito.internet.edilportale)

Rapporti e studi: Costruzioni: la ripresa è ancora lontana

17/05/ 2010 - Si prevedono ancora tempi duri per il settore delle costruzioni che, soprattutto nell'ultimo anno e mezzo, sta subendo gli strascichi della crisi che sta investendo il Bel Paese. Come evidenzia uno studio messo a punto dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) gli indicatori disponibili non evidenziano segnali di ripresa e le imprese esprimono ancora valutazioni di forte preoccupazione per i ridotti livelli di attività e per l'assottigliarsi del portafoglio ordini.

In particolare, le imprese risentono di alcune particolari contingenze:

* la ridotta domanda privata, causata dalla crisi economica e finanziaria che stanno subendo le famiglie italiane, portandole a rimandare qualsiasi piano di investimento a tempi migliori;

* la riduzione degli investimenti pubblici, causata dall'assottigliamento del portafoglio delle pubbliche amministrazioni che, risentendo della progressiva riduzione delle risorse per nuovi investimenti ed inoltre costretta dai vincoli di spesa derivanti dal patto di stabilità interno, vedono ridursi la propria capacità di investimento nelle opere pubbliche;

* il clima d'incertezza che ha ridotto gli investimenti boom del 2009 inerenti gli interventi di riqualificazione energetica ed installazione di risorse rinnovabili;

* i forti ritardi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, che sta causando il collasso delle piccole e medie imprese che, non potendo contare neanche su un accesso facilitato al credito, vedono ridursi il loro potere di acquisto e di investimento.

Lo studio dell'ANCE evidenzia come mentre il 2008 aveva registrato una riduzione degli investimenti rispetto all'anno precedente del 2,3%, il 2009 vede una riduzione del 9,4% e, considerati i dati del primo quadrimestre, nel 2010 si stima un'ulteriore flessione del 7,1%. In definitiva, se il 2010 dovesse confermare il calo previsto, nell'ultimo triennio il settore delle costruzioni avrà perduto il 18% in termini d'investimenti.

In particolare modo, desta preoccupazione particolare il comparto delle nuove abitazioni che nell'ultimo triennio ha subito una flessione del 30%. Anche il mercato immobiliare nel 2009 ha subito una riduzione dell'11,3% nelle compravendite rispetto ai dati nel 2008 e nel triennio 2006-2009 la riduzione complessiva è stata del 30% nonostante una sostanziale tenuta dei prezzi di vendita. La contrazione del mercato sta riportando i livelli di abitazioni compravendute a quelli osservati a fine anni '90. Dati allarmanti anche quelli per i lavori pubblici. Il 2010 registrerà infatti un calo del 23% rispetto ai dati del 2004.

L'ANCE rileva che nonostante i buoni propositi iniziali, il piano casa 2 ha fallito sicuramente nel breve periodo e probabilmente gli effetti di quest'iniziativa di potranno manifestare solo nel 2012/2013.

Sta mancando, inoltre, la propensione alla spesa di investimento per le infrastrutture. Infatti, negli ultimi 6 anni (2003-2009), il valore dei lavori pubblici messi in gara è diminuito del 24% in termini reali, il valore delle gare pubblicate a gennaio 2010, inferiore del 10%

rispetto all'importo delle opere bandite nel corrispondente periodo dell'anno precedente, conferma il proseguimento della tendenza negativa.

Infine, l'ANCE ha evidenziato come serva una accelerazione dell'effettiva realizzazione del Piano delle infrastrutture prioritarie, approvato dal Cipe il 26 giugno 2009, che prevede investimenti infrastrutturali di circa 29,7 miliardi di euro, di cui 11,2 miliardi di euro di risorse pubbliche e 18,4 miliardi di euro di risorse private provenienti principalmente da concessionari autostradali.

Degli 11,2 miliardi di euro relativi a interventi finanziati con fondi pubblici sono stati finora confermati soltanto 6,6 miliardi di euro, dei quali:

- * circa 1 miliardo di euro destinato alla prosecuzione di opere in corso;

- * 3,2 miliardi di euro sono stati destinati alla realizzazione di interventi già affidati in passato a General Contractor che non sono in esecuzione e saranno attivati in tempi lunghi;

- * 2,2 miliardi di euro corrispondono a gare ancora da bandire e quindi a risorse da attivare;

- * 200 milioni di euro corrispondono a nuove opere bandite;

- * 20 milioni corrispondono a nuove opere affidate.

In definitiva, i suddetti dati dimostrano come lo sforzo compiuto dal Governo per reperire e programmare le risorse non abbia ancora prodotto, a distanza di quasi un anno, effetti significativi sul mercato delle nuove opere pubbliche.

Fonte: *Lavori Pubblici*, Ilenia Cicirello

Eventi: i.lab, il nuovo centro Ricerca e Innovazione Italcementi vince l'European Greenbuilding Award per il 2010.

18/05/2010. La Commissione Europea premia l'efficienza energetica dell'edificio progettato da Richard Meier, realizzato con materiali ecologici e ad alta performance.

La Commissione Europea ha assegnato a Italcementi il premio European Greenbuilding Award 2010. Il riconoscimento è stato conferito a ITCLab, ovvero al progetto che sta dando vita a i.lab, il nuovo Centro Ricerca del Gruppo in costruzione nell'area del Kilometro Rosso alle porte di Bergamo. i.lab è stato premiato come miglior edificio d'Italia per l'efficienza energetica nella categoria "best new building". Il GreenBuilding Programme è stato creato nel 2004 dalla Commissione Europea - nell'ambito del progetto Intelligent Energy Europe dell'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI) - e ha lo scopo di stimolare l'efficienza energetica e promuovere l'integrazione delle energie rinnovabili negli edifici. L'European Greenbuilding Award si inserisce in questo programma. Il nuovo laboratorio Italcementi, progettato dall'architetto americano Richard Meier, si sviluppa su uno spazio di 11.000 mq, di cui 7.500 mq adibiti esclusivamente alla ricerca, e ha l'ambizione di rispondere ai requisiti, anche i più stringenti, in materia di risparmio energetico e di qualità innovativa della progettazione. Sono impiegate in modo significativo energie alternative e materiali all'avanguardia e sostenibili. I pannelli solari e quelli fotovoltaici - che produrranno ogni anno oltre 54.560 kWh, per un risparmio complessivo di 12,7 tonnellate di combustibili fossili ogni anno - ridurranno il consumo delle energie tradizionali e quindi l'emissione di CO2 in atmosfera. Un ulteriore contributo finalizzato a ridurre l'emissione di CO2, sarà dato dall'impianto geotermico che sfrutta il calore accumulato nel suolo e nel sottosuolo.

«Il premio assegnato a i.lab riconosce le ottime prestazioni energetiche di questo edificio - spiega Lorenzo Pagliano, direttore di eERG, il gruppo di ricerca presso il Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano che rappresenta il punto di riferimento del GreenBuilding Programme in Italia -. Il Centro di ricerca Italcementi sarà in grado di ottenere un risparmio di energia fino al 60% rispetto al riferimento della normativa in vigore, grazie sia alle modalità di costruzione e ai materiali dell'involucro, sia all'utilizzo di fonti rinnovabili. Un altro aspetto molto interessante di i.lab è quello di essere un edificio low-energy e allo stesso tempo artistico, con caratteristiche architettoniche di alta qualità».

Per quanto riguarda i materiali innovativi e sostenibili, nella produzione dei calcestruzzi ad alta efficienza destinati alla realizzazione dell'edificio, sono stati utilizzati aggregati provenienti da processi di recupero. In particolare sono state confezionate 2 classi di calcestruzzi entrambi ottenuti con parziale sostituzione dell'aggregato naturale con quello proveniente da residui d'acciaieria e da materiale recuperato da lavori edili e da demolizioni di vecchi edifici. Inoltre, per il rivestimento dell'ITCLab sarà impiegato TX Active®, il cemento "mangia-smog" di Italcementi usato proprio da Meier per la prima volta in occasione della realizzazione della Chiesa del Giubileo a Roma e oggi applicato su nuovi edifici e su numerose realizzazioni urbane per le sue riconosciute proprietà disinquinanti e autopulenti. La struttura che ospiterà oltre un centinaio di dipendenti e ricercatori del Gruppo Italcementi impegnati quotidianamente nello sviluppo di materiali da costruzione innovativi, sarà operativa tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011.

Fonte: www.italcementi.it, Web: www.italcementi.it

Eventi: Premio Internazionale Architettura Sostenibile: annunciati i vincitori

21/05/2010. La VII edizione del Premio Internazionale si concluderà con la premiazione, che avrà luogo il 30 giugno 2010 a Palazzo Tassoni (Ferrara).

Il prestigioso concorso, ideato e promosso nel 2003 da Fassa Bortolo e dalla Facoltà di Architettura di Ferrara, nasce dalla volontà di far conoscere architetture che sappiano rapportarsi in maniera equilibrata con l'ambiente e che siano in grado di soddisfare i bisogni attuali, preservando le necessità delle generazioni future.

L'obiettivo è quindi quello di premiare i progetti che meglio esprimono i principi di sostenibilità, concetto da sempre fondamentale per l'Azienda, in tutte le attività in cui è coinvolta.

Come di consueto due saranno le categorie: le opere realizzate da professionisti e i progetti dei neolaureati, che hanno discusso la propria tesi presso una Facoltà di Architettura o Ingegneria. Nel corso della premiazione saranno assegnati per ciascuna sezione un Premio al primo classificato e due Menzioni Speciali alle opere e ai progetti ritenuti, a giudizio della giuria, meritevoli per aspetti particolari.

Questa VII edizione del Premio si è distinta per il numero record di iscrizioni: 184 iscritti di cui 74 per la sezione Opere Realizzate e 110 per la sezione Tesi di Laurea.

Di particolare rilievo, nella sezione Opere Realizzate, la partecipazione di progetti provenienti da ben 30 nazioni: per la prima volta nella storia della manifestazione, tutti i continenti sono rappresentati. Un vero e proprio successo, che testimonia il carattere internazionale dell'iniziativa.

La giuria del Premio è stata presieduta anche per questa edizione dal Prof. Thomas Herzog coadiuvato da 2 architetti stranieri di fama internazionale ed esperienza nel settore, l'Arch. Alexandros Tombazis (Grecia) e l'Arch. Juhani Pallasmaa (Finlandia), da un docente della Facoltà di Architettura di Ferrara, il Prof. Nicola Marzot e dal segretario del Premio, Prof. Gianluca Minguzzi.

Dopo intense discussioni e con il consenso di tutti i membri, la giuria ha selezionato i progetti vincitori di questa edizione, scegliendo quelli che più hanno colpito per la loro grande qualità e per l'attinenza alle finalità del premio:

Nella sezione OPERE REALIZZATE DA PROFESSIONISTI la medaglia d'oro è stata assegnata alla Haesley Nine Bridges Club House (Yeoju, Corea del Sud), progettata da Kyeong Sik Yoon (KACI International) + Shigeru Ban (Shigeru Ban Architects).

Le medaglie d'argento sono andate a:

- Casa sulla Morella (Castelnovo Sotto, Reggio Emilia), di Andrea Oliva
- La casa delle farfalle (Noh Bo, provincia di Tak, Thailandia), di TYIN tegnestue

I progetti segnalati:

- Wall House (Santiago del Cile, Cile) progetto di FAR frohn&rojas
- Sede del servizio ambiente (Saragozza, Spagna) progetto di Magén Arquitectos
- Centro equestre professionale (Zenotz, Spagna) progetto di Francisco José Mangado Beloqui
- Copertura della stazione ferroviaria di Lovanio (Lovanio, Belgio) progetto di Philippe Samyn and Partners architects and engineers
- Complesso residenziale per il personale medico del Salam Centre (Soba, Khartoum, Sudan)

progetto di Tamassociati

- EBG - Stazione biologica di Garducho (Mourão, Portogallo) progetto di Ventura Trindade architects

Nella sezione TESI DI LAUREA, hanno trionfato due progetti ex aequo:

- IN/OUT Campus ad Erice, progettato da Ignazio Amico e Damiano Caruso

Università di Palermo, Facoltà di Architettura – Relatore Vito Corte – Correlatore Adriana Sarro

- L'energia di un vigneto, progetto di Juan Antonio Serrano Garcia

Università di Granada (Spagna), Facoltà di Architettura – Relatore Juan Domingo Santos

Menzioni speciali per i progetti:

- Sperimentazione progettuale di ecosostenibilità per l'housing sociale di Federica Cortesini

"La Sapienza" Università di Roma, Facoltà di Architettura "Valle Giulia"- Relatore Fabrizio Tucci – Correlatore Anna Maria Giovenale

- Strutture pneumatiche adattabili di Amin Sadeghy, Mehran Gharleghi

Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura – Relatore Roberto Apostolo – Correlatore Mario Grosso

- PCM Igloo di Gergely Völler

Università di Pécs (Ungheria), Facoltà di Architettura – Relatore Dezsó Benedek – Correlatore Attila Szabadics

- Quartiere residenziale ipogeo di Marco Zanini

Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e società – Darko Pandakovic

Con questa prestigiosa iniziativa, l'Azienda Fassa Bortolo si fa ancora una volta pioniera di uno sviluppo edilizio ecocompatibile. Uno sviluppo promosso non solo tramite le numerose iniziative culturali che vedono l'Azienda protagonista, ma anche e soprattutto tramite le tecnologie e le modalità di lavorazione dei prodotti, frutto di un costante impegno per il mantenimento dell'equilibrio dell'ambiente e la compatibilità con il paesaggio in cui si inseriscono.

Fonte: sito internet edilizio, www.premioarchitettura.it, www.fassabortolo.com